

Come sogno.

(08/12/2014)

Come sogno
apro gli occhi di nebbia
disteso sul letto d'ospedale
bianco
a guardare imbambolato
un soffitto anonimo
e voci ovattate intorno
a mormorare non so cosa
e da un cilindro appeso
rosso sangue
una goccia infinita
defluisce lenta nelle vene...



...Levo la mano libera
immersa nell'ombra
a cercare la luce
e ti vedo bianca accanto a me
sulla tua sedia a rotelle
con un sorriso stanco
e gli occhi lucidi...
"Che fai qui, Carla?...
...Potevi aspettare..."
"No, dovevo venire..."
E la tua mano ruvida di terapie
tentare di scaldare la mia
inerte e quasi fredda
e una calda luce d'Ottobre
dalla finestra ci saluta
nel giorno ormai avanzato...

Come sogno
il ricordo ancora vivente
da più di tre anni
di quel giorno disteso
sul letto d'ospedale
bianco...
...E mi sveglio improvviso
e prendo tanta luce
con le mani di nuovo libere.

gn ee